

Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO

I. IDENTIFICAZIONE DELL’AZIONE E CLASSIFICAZIONE GENERALE

ASSE PRIORITARIO	3 – COMPETITIVITA’	
Obiettivo Tematico	03 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, dal settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell’acquacoltura (per il FEAMP)	
Priorità d’investimento	a) promuovere l’imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	
Obiettivo Specifico	3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	
Azione	Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza [...]	
Sub-Azione	Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l’impresa e il lavoro	
Responsabile di Azione	Dirigente pro tempore Area Ricerca finalizzata, innovazione e infrastrutture per lo sviluppo economico, Green economy	
Macroprocesso		
Tipologia delle azioni	Acquisizione di beni e servizi (tipologia prevalente) e realizzazione di opere e servizi pubblici	
Titolarietà della responsabilità gestionale	Operazione a regia e a titolarità regionale	
Categorie delle operazioni		
Dimensioni		CHECK
I - Settore di intervento	001 Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese (PMI)	
	066 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	
	067 Sviluppo dell’attività delle PMI, sostegno all’imprenditorialità e all’incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	5
	069 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell’ambiente e all’efficienza delle risorse nelle PMI	
	072 Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	
	074 Sviluppo e promozione dei beni turistici nelle PMI	
	075 Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	
	076 Sviluppo e promozione dei beni culturali e creativi nelle PMI	
	082 Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compreso il commercio elettronico, l’e-business e i processi aziendali in rete, i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC)	
2 - Forma di finanziamento	01. Sovvenzione a fondo perduto	5
	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	
	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	
	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	
3 - Tipo di territorio	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	2,0
	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	2,5
	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	0,5

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Descrizione dell’Azione (e/o Sub-Azioni)

Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l’impresa e il lavoro

L’azione intende implementare e sviluppare una rete di spazi pubblici, facendo evolvere il modello e gli incubatori esistenti. Il progetto Spazio Attivo è costituito da una rete di *hub* della *social innovation*, di sperimentazione di modelli produttivi e di razionalizzazione dell’offerta dei servizi a favore delle imprese e dei cittadini per sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e accrescere la competitività economica dei territori. Ogni singolo Spazio Attivo si caratterizza come un luogo di incontro, aperto alla collaborazione con enti locali, imprese, consorzi industriali, università e centri di ricerca, in cui sarà possibile accedere a tutti i servizi per le imprese, le startup, la formazione, l’orientamento, l’empowerment personale e il lavoro. Ogni Spazio Attivo sarà quindi un punto di raccordo, tra la Regione Lazio e i suoi territori, in grado di fornire in modo delocalizzato servizi quali:

- orientamento ed informazione sulle opportunità di accesso offerte dai bandi comunitari, nazionali e regionali, integrando gli sportelli, EDIC e EEN;
- coworking su progetti e sullo sviluppo di iniziative di interesse per la comunità/settore interessato;
- contamination lab (percorsi di orientamento e introduzione alla cultura dell’imprenditorialità, dell’innovazione e del fare, con l’obiettivo di validare e sviluppare idee suscettibili di creare nuove imprese innovative e startup);
- preincubazione e incubazione,
- formazione frontale, e-learning, webinar (inglese, informatica, imprenditorialità, legislazione, progettazione e gestione di progetti europei);
- supporto legale, amministrativo e marketing, tutoring e mentorship (identificazione del cliente target, analisi del rischio, analisi delle capacità imprenditoriali, sviluppo del modello di business, valutazione dei fabbisogni finanziari e formativi e delle competenze);
- offerta di spazi e facilities, accesso a reti, laboratori ed infrastrutture di ricerca attraverso partnership con organismi di ricerca pubblici e privati;
- accesso ai fondi pre-seed e seed capital;
- incontro domanda/offerta di lavoro;
- ricerca di partnership progettuali e finanziarie, mediante la razionalizzazione e la professionalizzazione dell’assistenza offerta dalle Società *in house* regionali;
- sviluppo, in armonia con la strategia dell’Agenda Digitale, di una piattaforma digitale, attraverso cui le imprese, i cittadini e gli enti locali possano accedere in modalità virtuale ai diversi servizi dello “Spazio Attivo”.

III. ATTUAZIONE

III.1 Normativa di riferimento

Disciplina comunitaria

- Regolamenti relativi ai fondi SIE (si veda il sito www.lazioeuropa.it)

Disciplina nazionale

- D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti “Investment Compact”, convertito con L. 24 marzo 2015 n. 33, che ha introdotto la categoria delle PMI innovative estendendo ad esse alcune delle agevolazioni previste per le start-up innovative.
- D.L. 28 giugno 2013, n. 76 “Lavoro”, convertito con modificazioni nella L. 9 agosto 2013 n. 99, dove sono state apportate alcune modifiche significative sul fronte delle startup innovative, di cui sono stati semplificati e ampliati i requisiti d’accesso, al fine di rendere la normativa ancora più efficace nell’incoraggiare l’imprenditorialità innovativa.

- D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, articoli 25-32 dedicati alle misure specifiche per favorire la nascita e lo sviluppo delle startup innovative, convertito nella L. 17 dicembre 2012 n.22.
- Decreto MEF 30 gennaio 2014 Modalità di attuazione dell'articolo 29, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in materia di incentivi fiscali all'investimento in start-up innovative.
- Decreto MISE 31 gennaio 2014 - Comitato tecnico monitoraggio e valutazione policy startup innovative.
- Decreto MISE 23 ottobre 2013 - Credito d'imposta per assunzione personale altamente qualificato.
- Decreto MISE 22 febbraio 2013 - Individua i valori minimi dei requisiti e degli indicatori previsti ai fini dell'autocertificazione degli incubatori di start-up innovative da effettuare per l'iscrizione nell'apposita sezione speciale del Registro delle imprese.

Disciplina regionale

- Legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10 “Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale”, la cui nota di accompagnamento prevede che gli Incubatori BIC presenti sul territorio dovranno trasformarsi in contenitori di una offerta più ampia di servizi alle imprese ed ai cittadini con l'obiettivo di rafforzare la capacità di intercettare domande e fabbisogni dei territori.
- Patto per lo sviluppo ed il lavoro firmato il 30 aprile 2014 dalla Regione Lazio e da 23 associazioni di categoria, startup, internazionalizzazione e reti d'impresa che prevede – al punto 3.2 Politiche di sostegno al sistema produttivo - “la valorizzazione, l'estensione e la riorganizzazione della rete degli incubatori BIC Lazio, compreso il finanziamento di un nuovo incubatore di impresa nella città di Latina, allo scopo di migliorare le attività di supporto all'autoimprenditorialità, avvicinare la Regione alle specificità locali, ampliare la gamma dei servizi offerti (...); la messa in relazione tra le grandi e medie imprese laziali e i settori universitari e gli incubatori di impresa che sostengono la nascita delle startup”.
- DGR 393 del 28 luglio 2015 avente ad oggetto Attivazione progetto rete "Spazio Attivo".
- DGR n. 478 del 17 luglio 2014 di adozione del documento “Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio”.

Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:

- i. le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE ed il Codice degli appalti
- ii. le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, una volta recepite nella legislazione nazionale
- iii. le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE
- iv. i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)
- v. D. Lgs. n.50 del 18 aprile 2016, Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

III.2 Struttura organizzativa responsabile

<i>Direzione responsabile della suivi</i>	
Direzione regionale competente	Sviluppo Economico Attività Produttive
Direttore	Rosanna Bellotti
Tel	06 5168.6720
Fax	06 5168.3229
mail	rbellotti@regione.lazio.it

<i>Responsabile della gestione</i>	
Area	Area Ricerca finalizzata, innovazione e infrastrutture per lo sviluppo economico, Green economy
Dirigente	Francesco Mazzotta
Tel	0651683874 - 4467
Fax	0651683006
mail	fmazzotta@regione.lazio.it
<i>Responsabile del controllo di I livello</i>	
Direzione	Sviluppo Economico Attività Produttive
Area	Sistemi di controllo
Dirigente	Agnese Gnessi
Tel	06 5168. 5944
Fax	06 5168. 4672
mail	agnessi@regione.lazio.it

III.3 Target

Cittadini e imprese

III.4 Beneficiari

Regione Lazio, Società *in house* regionali

III.5 Ambito territoriale

Intero territorio regionale

III.6 Tipologia di intervento finanziabile

Allestimento e dotazione di impianti e attrezzature tecnologiche, opere accessorie e servizi ad alto valore aggiunto, sviluppo della piattaforma digitale, "Spazio Attivo".

III.7 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni e sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui fondi SIE, del Reg. (UE) 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale dalle norme specifiche definite in materia (in corso di definizione).

Non beneficeranno del sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 par. 6 del Reg. (UE) 1303/2013).

In particolare, le spese ammissibili riguardano:

- spese per l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo e l'erogazione di servizi a supporto della diffusione dell'imprenditorialità, della creazione di nuove imprese, anche innovative (startup), e dello sviluppo delle stesse;
- spese per la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di software specifici e di banche dati;
- spese di consulenza e assistenza tecnico-specialistica, incluse attività di formazione specifica;
- spese di consulenza e assistenza tecnico-specialistica per la certificazione di qualità dei servizi erogati e per la loro standardizzazione;
- acquisizione di impianti ed attrezzature tecnologiche, di hardware e software, di servizi specialistici e consulenze tecniche;

- spese per l'allestimento degli spazi compresi gli arredi;
- spese per opere accessorie necessarie all'ottimizzazione degli spazi e/o funzionali al layout di impianti ed attrezzature inclusa la progettazione;
- costi di animazione e gestione delle community di imprese e cittadini;
- costi indiretti, nel limite massimo del 5% della quota di Programma cofinanziata dal POR.

III.8 Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

La Regione individua i luoghi destinati al progetto Spazio Attivo secondo i criteri e le modalità definite nella DGR 393 del 28 luglio 2015 anche recuperando strutture pubbliche preesistenti. L'allestimento e la dotazione di adeguate attrezzature saranno effettuate attraverso procedure competitive, cercando di ottimizzare i costi di realizzazione e coniugando le esigenze di risparmio a quelle di migliore fruizione dei servizi offerti. Sarà, inoltre, garantita la massima integrazione tra i diversi "Spazio Attivo" nonché la standardizzazione delle procedure, dei servizi erogati e dei sistemi tecnologici e informatici.

III.8.1 Le procedure di attuazione

Si tratta di operazioni a regia e a titolarità regionale attuate, anche attraverso società strumentali, sulla base di quanto definito dal Programma triennale riferito a ciascuno "Spazio Attivo".

I programmi triennali saranno adottati con determinazione dirigenziale assunta di concerto tra le direzioni coinvolte ed elaborati sulla base degli indirizzi del Tavolo di supervisione di cui alla DGR 393 del 28 luglio 2015.

III.8.2 Requisiti di ammissibilità formale

Criteri di ammissibilità generali

- Correttezza dell'iter amministrativo di formulazione della proposta progettuale (rispetto delle modalità e dei tempi).
- Completezza della proposta.
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo.
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR.
- Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.

Criteri di ammissibilità specifici

Coerenza con la strategia di sviluppo regionale e con le priorità della Smart Specialization Strategy (S3).

III.8.3 Criteri di valutazione

- Qualità tecnica del Programma triennale di Spazio Attivo, con esplicitazione delle informazioni sulle attività principali di sostegno alle imprese, delle risorse umane e materiali di cui necessita ciascuno Spazio per raggiungere gli obiettivi programmati, dei servizi offerti e dei meccanismi di networking e scambio con altre realtà internazionali.
- Sostenibilità economico-finanziaria del Programma finalizzata ad ottimizzare i costi di realizzazione, coniugando le esigenze di risparmio a quelle di migliore fruizione dei servizi offerti.
- Livello di integrazione tra gli Spazio Attivo dislocati nel territorio e standardizzazione di procedure e sistemi tecnologici ed informatici.
- Competenze/capacità tecniche e gestionali delle figure professionali coinvolte rispetto al progetto.

III.9 Intensità di aiuto

Il contributo del POR alla realizzazione delle operazioni può raggiungere il 100% della spesa ammissibile.

III.10 Cronoprogramma tipo delle procedure per annualità

Azione	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	2016						2017						2018					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Predisposizione e approvazione Programmi triennali																		
Stipula delle convenzioni																		
Allestimento spazi, acquisizione attrezzature e dotazioni specifiche																		
Organizzazione dei servizi e delle attività																		
Esecuzione attività																		
Monitoraggio e rendicontazione																		

** Il cronoprogramma per il periodo 2019-2023 sarà aggiornato sulla base dell'avanzamento delle operazioni e con riferimento alla reale possibilità di utilizzo della riserva di performance.

IV. PIANO FINANZIARIO

IV.1. Piano finanziario indicativo di Azione

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di Cofinanziamento d=(b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
5.000.000	2.500.000	2.500.000	1.750.000	750.000	50%

IV.2. Piano finanziario indicativo di Azione per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Annualità	Finanziamento totale		
	Quota comunitaria	Quota nazionale	Totale
Totale Azione	2.500.000	2.500.000	5.000.000
2014	336.264	336.264	672.528
2015	342.996	342.996	685.992
2016	349.862	349.862	699.724
2017	356.864	356.864	713.728

POR FESR LAZIO 2014-2020

2018	364.006	364.006	728.012
2019	371.290	371.290	742.580
2020	378.718	378.718	757.436

V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

<i>A - Indicatore di output</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>
CO04 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	imprese	900

<i>B - Indicatore di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore Base</i>	<i>Valore Obiettivo (2023)</i>
3.5 R Quota Start up innovative per 10.000 imprese attive	%	3,8	22,6